

VIA UDINE

Poliziotta presta soccorso e viene presa a calci e pugni

La Polizia di Stato ha arrestato l'altra notte per minacce, resistenza e lesioni personali un uomo, Andy Anglani di 60 anni, originario dell'Australia. L'uomo - informa la Questura - ha aggredito e picchiato in via Udine una poliziotta libera dal servizio che l'aveva soccorso vedendolo stesso a terra. L'agente si è qualificata come un appartenente alla Polizia, ma è stata nuovamente aggredita e colpita con calci e pugni al corpo.

A nulla è valsa la reazione della donna, alla quale l'uomo è riuscito anche a sottrarre il cellula-

re lanciandolo lontano per evitare che chiamasse i soccorsi. L'agente è stata soccorsa da un taxi di passaggio, da dove ha allertato le forze dell'ordine. Poco dopo sono arrivati due equipaggi della Squadra volante che hanno fermato e identificato l'uomo, mentre la poliziotta è stata soccorsa dal 118 e accompagnata all'ospedale di Cattinara dove le ferite sono state giudicate guaribili in 30 giorni. Anglani è stato posto agli arresti domiciliari da un amico che lo stava già ospitando.

Sull'aggressione si è espresso

Lorenzo Tamaro, segretario provinciale del Sindacato autonomo di polizia (Sap). «Nel 2015 - scrive Tamaro - circa 6mila poliziotti sono rimasti feriti o finiti in ospedale nell'adempimento del proprio dovere, ben 15mila tra tutti gli appartenenti alle forze dell'ordine, dato in costante aumento. Si tratta di colleghi che spesso agiscono anche liberi dal servizio, come l'ispettore di polizia intervenuta l'altra notte senza esitazione a Trieste e poi brutalmente aggredita e malmenata; gesto questo che ha determinato all'aggressore un arresto da



L'ospedale di Cattinara

«scontare» a domicilio».

Per il segretario provinciale Ugl Polizia Edoardo Alessio «la brutale aggressione sottolinea i problemi più volte denunciati. Più uomini e soprattutto leggi adeguate alla tutela del cittadino e del personale delle forze

dell'ordine devono essere ormai una priorità assoluta del governo». Sull'accaduto interviene anche il Coisp (Coordinamento per l'indipendenza sindacale delle forze di Polizia): «Un episodio da condannare in sé e per sé, ancora di più perché ha interes-

sato una persona che si è qualificata come appartenente alle forze dell'ordine e maggiormente perché ad essere colpita è stata una donna. Sorprende, però - prosegue la nota -, la decisione della magistratura di porre il reo al regime degli arresti domiciliari nell'abitazione di un amico, a tal punto che ci chiediamo se tutte le componenti che hanno competenza nell'applicazione delle leggi siano in sintonia nella loro interpretazione».

Così il segretario provinciale del Siulp, Fabrizio Maniago: «L'aggressione è l'ennesimo episodio che denota come ormai sia doveroso e urgente un intervento del legislatore a tutela della collettività intera. È imperativo dotare gli operatori di Polizia di sistemi di difesa idonei a una società alla deriva. Il Siulp chiede i teaser per gli agenti e contestualmente allo strumento di difesa un protocollo di utilizzo condiviso con la magistratura».